

Kristina, indagine chiusa Ecco tutte le accuse all'ex

Omicidio Gallo, la Procura durissima nei confronti dell'ex amante in carcere «Picchiata, minacciata e privata di ogni contatto con genitori e figlia piccola»

Minacciata, soggiogata, picchiata, privata di contatti liberi con familiari e figlia o di indossare vestiti «che ne esaltassero la femminilità». Fino all'atto estremo, l'assassinio. Parole durissime quelle del procuratore aggiunto Francesco Caleca nei confronti di Giuseppe Cappello, 44 anni bolognese, in carcere da luglio – il 29 il Riesame deciderà sull'eventualità dei domiciliari per un problema di salute – con l'accusa di aver ucciso la ex amante, Kristina Gallo. Soffocandola dopo l'ennesimo litigio. Inchiesta ora chiusa con l'atto 415bis, che di fatto anticipa la ri-

ACCECATO DALLA GELOSIA
«Costretta a non indossare abiti che ne esaltassero la sua femminilità»

chiesta di processo, notificato a inizio settimana. Omicidio volontario aggravato dallo stalking, le bordate nei confronti di chi ora è pronto a raccontare la 'sua' di verità davanti al magistrato dopo essersi avvalso della facoltà di non rispondere dopo l'arresto (venne sentito un paio di volte inizialmente ma ancora con lo status di persona informata sui fatti). «Il nostro assistito – spiegano i legali Alessandra Di Gianvincenzo e Gabriele Bordoni – vuole rendere interrogatorio. Da parte nostra, stiamo ragionando

su temi necessariamente da sviluppare e su prove da introdurre a sostegno della nostra tesi d'innocenza».

L'INFERNO

Il corpo di Kristina, 27 anni, venne trovato dal fratello sul pavimento dell'appartamento di via Andrea Da Faenza dove giaceva da giorni. Era il 26 marzo 2019 – la morte tra il 22 e il 24 – e ci sono voluti tre anni e mezzo di indagini dei carabinieri del Nucleo Investigativo, e 6mila telefonate nascoste analizzate, per ricostruire la tragedia, e arrivare al presunto assassino. Che già da tempo era indagato per stalking per fatti andati avanti dall'autunno 2016 al febbraio 2019. Un periodo in cui la vita di Kristina si trasformò in un inferno, «costretta – scrive il pm – a vivere una perdurante, assoluta condizione di soggezione e paura per la propria incolumità, fino a ridurla in uno stato di segregazione morale, imponendole radicali mutamenti delle proprie abitudini di vita». Dall'abbandono del lavoro, «per ridurre le occasioni di contatto con altri uomini», alla privazione di telefono e pc per evitare accessi «sui social network». Addirittura lui la obbligò a «non ricevere notizie della figlia, avuta da una precedente relazione, se non tramite il cellulare dell'indagato». Nessun contatto nemmeno con i genitori, «se non con l'uso di biglietti manoscritti». Poi le botte, i lividi sulla pelle, le minacce di morte («*ti apro la testa; tu vieni con me fi-*

no alla fine»). Oltre a sequestrarli, i telefoni di Kristina venivano distrutti «per impedirle di avere relazioni umane con altri». L'ultimo sfregio: sorvegliata continuamente da Cappello, non poteva indossare «abbigliamento che ne esaltasse la femminilità». Per l'indivoltata gelosia dell'uomo.

Nicola Bianchi



Kristina Gallo, 27 anni, venne trovata cadavere il 26 marzo nella sua casa in Bolognina



FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI



L'esercizio del diritto di voto
è un dovere civico

[ART. 48 COSTITUZIONE ITALIANA]

In edicola, sul web, da app: per votare scegli
l'informazione qualificata, verificata e attendibile.

L'OPERAZIONE DELLA DDA

**Droga e riciclaggio di denaro, banda in manette
Fiumi di sostanza destinati anche a Bologna**

Spacciavano grandi quantitativi di droga e riciclavano i proventi. Si è sviluppata su due filoni l'operazione di polizia condotta dalla Mobile di Reggio Emilia e coordinata dalla Dda di Bologna, che ha portato a sei misure cautelative

in carcere. Quattro arrestati sono accusati di traffico di droga e associazione, tutti appartenenti a un gruppo criminale di matrice albanese dedito al narcotraffico internazionale. Parte della droga era destinata a Bologna.



Dopo 4 mesi ancora nessuna traccia... SOTTRATTO
Lui si chiama "BRANDO", un barboncino di un anno sparito a Bologna, il 7 Maggio verso le ore 14:00, in via Larga vicino a Trony. Fatta regolare denuncia ai carabinieri con eventuali sospettati. Potrebbe anche essere stato tolettato in modo diverso. Se lo vedete da solo per strada, o mentre passeggia con qualcuno, chiamate e segnalate.
Per segnalazioni, informazioni, foto ed altro: 3286252904 (telefonate, sms, WhatsApp)